

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (e domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . » 6.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

**I pagamenti si fanno anticipati.**

**In Padova Cent. 5**

# Il Bacchiglione

*Gutta cavat lapidem*

**.Corriere Veneto**

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 in linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

**Direzione ed Amministrazione**  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

**I manoscritti non si restituiscono.**

**Arretrato Cent. 10**

**Padova 15 Febbraio**

**Le figlie della Sfinge (\*)**

(DAL TEDESCO)

Avvi un paese, fra il mare e il deserto, — un forziere di granito — in cui il creatore pose un dono del paradiso, l'eterno Nilo, l'eterna felicità — Misraim è il suo nome. — Fino dal principio fu questa la prima ed unica parola di quel grande africano mistero di coltura, così pieno di incantesimo letale. Misraim partorì la Sfinge, quel tremendo, simbolico ermafrodito, il quale, da quattromila anni, sogguarda dall'alto della piramide, quale vedetta, al sacro fiume vicino. — Noi ci troviamo sulla piattaforma della piramide di Cheope. Quale paese! quando il visitatore si avvicina a questa sommità, nessun Salvatore può resistervi.

Là si distendono le paludi del delta con le loro romoreggianti sorgenti, come un ventaglio verde-dorato, il cui perno di diamante è la grande e splendida città del Mokattam. Come tanti bruni alveari, le capanne dei Fellah sono disseminate attorno alle loro pagode nel verde-cupo del pittoresco paesaggio, che si stende ondeggiante nella oceanica maestà del Nilo, coronato di palma.

Internatevi bene nel fertile paese e vi troverete in mille guise circondati dalla benedizione. Intorno al tronco della squamosa palma callasi l'oro fra le spighe e le pannocchie; la canna di zucchero cresce nel fango; l'indaco ed il cotone somministrano ricchissime rendite; datteri, baccelli giganteschi di carrube, miglio e fagioli, tutto è pane per tutti; il Fellah solo — coltivatore di questa sovrabbondanza — egli solo è affamato, e sempre misero. E così lo fu ognora. — Quando Faraone fabbricò le piramidi col granito delle montagne e colle vite degli uomini, quando essi da un libico marmo cavarono la Sfinge, non si stava peggio, non si stava meglio. Questo popolo dalla gleba d'oro è stato sempre indicibilmente misero. Sotto un sole eterno, circondato da eterne tenebre; languente di vita nel turgido petto, circondato dovunque da rigogliosa vitalità, eppure inferno. — Come si esprime il tenebroso Amru verso Omar, il gran guardasigilli della fanatica religione islamitica! « Avvi sul Nilo un popolo, il quale lavora in dura fatica per tutti, eccetto che per sé stesso. — « Schiavi dell'aratro! Popolo dei Faraoni! » esclama pieno di scherno il Beduino; ed i Fellah stessi mormorano con ributtante superstizione: « Siamo figli della Sfinge, di origine misteriosa, condannati ad eterna fatica! » — E' un sangue buono veramente questo « sangue di Sfinge! »

Tutti i popoli preconi che invasero i confini del Misraim: gli Etiopi e gli Iksi, i Pyersi e i Macedoni, i Romani e gli Arabi, i circassi Mamlucchi ed i Turchi, tutti scomparvero, i soli « figli della Sfinge » rima-

(\*) Questo saluto all'africa lo crediamo d'attualità oggi il viaggiatore africano Franzoi ci trattiene sulla mistica terra. Questa pubblicazione sia pure un saluto per lui.  
 (N. della D.)

sero. — Gli altri tutti morirono o disseccarono nel tronco o nei rami, sotto questo cielo, mentre il popolo di Faraone, il verme calpestato nella fanghiglia del Nilo, camminò attraverso a migliaia d'anni, inalterato nei suoi lineamenti, con una incredibile costanza, e le sue capanne, come funghi indistruttibili, ripullularono tra le macerie del tempio.

Si, questo paese appartiene al re. Così era sotto l'antica dinastia, e così è sotto i « rumelioti » Faraoni. Il Fellah, come è lo schiavo di cotesta gleba, è pure stato ed è sempre indirettamente lo schiavo del re, che gli somministra coreggio per i sandali tagliati via dalla propria pelle, ed ingrassa i suoi oppressori. Prima egli chiamava sua una terza parte della rendita, oggi non gli appartiene che il quinto, è in tal modo ch'egli migliora!... Gli appaltatori di Menfi e di Tebe lo riducono a nudo, quelli di Cairo e Sint gli levano di dosso anche la pelle. Intanto l'agricoltura ha fatto i progressi più moderni anche nelle paludi del Nilo, ma con tutto ciò la miseria del Fellah non è rimasta indietro, ed egli è povero quanto mai!

Per quanto il contadino sia misero, la donna Fellah — la « figlia della Sfinge » — è ancor più misera. L'uomo può respirare sotto il peso, passandolo da l'una all'altra spalla, la donna soltanto porta la miseria su tutte due le spalle ed in aggiunta i figli sul dosso. La donna Fellah ispira la mesta compassione propria di chi volentoso rinuncia alla eredità della vita. Da fanciulla essa cresce colle oche, le anitre ed i buffali nello stesso covile fangoso; è una creatura alquanto leggiadra e piacevole fino al sesto anno di sua età. Indi tutto ad un tratto essa si trasforma e si sviluppa regolarmente come un modello, ed i suoi lineamenti rammentano a colpo d'occhio il tipico sembiante della Sfinge, quale lo si incontra ad ogni passo sul Nilo.

Questa trasformazione avviene con straordinaria celerità, senza quella transizione lenta, con cui le nostre ragazze spiegano le loro grazie. Tutto ad un tratto essa si presenta quale Mokart te la rende nel suo leggiadro dipinto, slanciata come una stelo di piro, gentile ed elastica; una immagine di Iside, piena di simmetria delicatamente vibrante, ritmica ne' suoi movimenti liberi e spontanei. I piedi e le mani sono di forme meravigliose; osservate la fanciulla in quella tela (Mokart) la quale toglie il vaso dall'acqua; un piede simile lo aveva appena Batianti, la figlia prediletta del grande Sesostri, dal piede di Iside, sotto le cui aeree pianelle illanguidirono tre Faraoni. Chi vide i piedi dorati delle mummie nelle tombe delle regine riconoscerà qui l'impronta che distingue la razza delle « figlie della Sfinge ». E quella mano così finamente snodata! Taja, la incoronata da Loto, impugna con una simile delicata mano il pesante scettro di Amenofa per anni tre volte sette!... La pelle è come un bronzo lucido; la fronte bassa e stretta, ma piena di espressione; il naso di Sfinge leggermente arricciato; l'occhio

profondo, dilatato, lucente e nero — una potenza magica! — solamente alquanto rigido sotto le brune, morbide sopraciglia. Tale appare la Fellah fanciulla, a 11 o 12 anni, nei dipinti delle grotte di Beni Hassen e El Kab, e così è dessa anche oggi, finchè non sia fatta donna, ciò che per lo più avviene in questa età. Ben presto scompare dai suoi lineamenti, amabili ed ingenui, la grazia, e la soave magnificanza delle sue forme; mentre a vent'anni essa è già una matrona, e soventi anzi uno spauracchio.

In quella fuggevole età, la « figlia della Sfinge » si consola con nomi poetici; essa si chiama « Sponda del Nilo », « Rosa di zafferano », « Fior di Gelsomino »; se non le vengono dati i nomi del paese Sakua, Descemala ed anche Saida — la felice! — alla sua nascita. — Una « Fior di gelsomino » non potrà scordarla per un pezzo; essa era piena di inebriante fragranza, l'unica figlia dello Seicco del paese di Dendil, sotto Said, dove la razza dei Fellah è la migliore. Un giorno — il caldo era tale che sembrava volesse assorbire il Nilo — la vidi per la prima volta. Essa si avanzava lentamente fra la bionda messe, coll'otre panciuto sulla destra spalla; era una vezzosa portatrice di anfore. Tamar non era di aspetto più nobile, allorchè Giuda la incontrò! Anche ora essa mi sta dinanzi colla sua camicia di fina stoffa di Sint ed il suo Milaieh (fazzoletto pel capo) di un vivace variopinto, quale lo suole tessere Mahalla per le donne Fellah. Portava alle orecchie grandi trapezi d'argento, ed al gracile collo penzolava un vezzo di perle cristalline. Senza velo com'era — imperciocchè le Fellahine portino di rado il velo — essa teneva stretto coi denti un capo soltanto del fazzoletto, di modo che appena la metà del volto le era coperta. Quei denti erano umidi e bianchi come mandorle immature appena sgusciate, e le sue labbra turgide come fresche bacche cinabrea.

« Ho sete, dissi, e ambo c'inginocchiamo l'una in faccia all'altro. Essa respirando leggermente fece piegare lentamente il vaso verso le mie labbra, ed io bevetti il fresco ristoro dal suo vaso, e da' suoi occhi, fuoco. Un detto del Corano essa portava impresso sul destro braccio — essa non sapeva leggerlo certo, e lo avesse ancor saputo, sarebbe stato tutto il suo scibile in materia di fede; essendochè le figlie della Sfinge pregano poco, lavorano molto, sono caste, e severe custodi del loro corpo.

« Possa quest'acqua rinfrescare il tuo cuore, essa disse alzandosi, e la sua voce risuonò melodica come aurette in sulla sera.

« Oh! donna, che il cielo benedica la tua casa e il tuo corpo. »

Essa sorrise altera, e quando si allontanava lungheggiò il campo di miglio, i malleoli e le tibie di suoi piedi producevano quel lieve, seducente rumore contro il quale, com'è noto, il Corano ha creduto mettere in guardia la casta gioventù. In quella stessa sera essa mi disse, che da alcune lune era maritata, e poco dopo vidi il di lui marito, una vera figura di Antino in « Kamis » e cappuccio di feltro.

Un anno più tardi la incontrai nuovamente a Sint davanti al Konak del Mudir. Essa portava un bambino sul seno; le avevano mandato il marito sul bianco Nilo contro i Gales, il padre sequestrato in prigione. La giovane donna gli portava allora il ricavato dei suoi ultimi miserabili ornamenti. Il vecchio trovavasi nel Mudirat, egli doveva rispondere colla vita e coll' avere, anche pei suoi coimputati, per mora di pagamento, e gli avevano prescritto — quale sudorifero d'oro — zuppa impeppata di bambù. Lo Seicco, vogliamo dire, non aveva abbastanza riflettuto che in tutti i tempi hanno ragione coloro che posseggono la forza. In tal modo egli si procacciò rilevanti malanni corporali, e venne tanto bastonato, finchè con un grido strappatogli dal dolore dovette rendere l'ultima moneta d'oro che teneva nascosta in bocca; e lo lasciarono in libertà quando era già storpato. « Fior di gelsomino » però in un anno era diventata appassita, e suo marito più non ritornò dal bianco Nilo. Ciò cosa conclude?... Che la morte del soldato è migliore della morte del Fella!

Al principio di queste linee noi eravamo ancora sulla piattaforma della gran piramide. E' già sera; il sole cala dietro le schiere dei monti libici, la catena del Mokattam, nuda, si tinge di un violetto-purpureo. Nella rosea spiaggia, sbattuta dai marosi, la Sfinge tuffa il capo velato dalla sera, e le ombre gigantesche delle piramidi si stendono lontano fino al fiume. Proveniente dal deserto incomincia a farsi sentire la brezza, e i beduini, i quali scavano il loro giaciglio proprio sotto la Sfinge, salmeggiano intonate melodie. Il grandissimo Dio essi lo chiamano « il padre del terrore », eppure si coricano volentieri nel suo petto infuocato di granito. I « figli della Sfinge » con tutto ciò sanno che la loro condizione non migliorerà, finchè il mostro del terrore, di granito, li guarda. Se il deserto perviene una volta ad inghiottire la Sfinge, allora essi credono che l'anatema dei Faraoni sia spezzato ed il Fellah diventato libero.

E' notte ineltrata. Noi cavalchiamo attraverso Gissek, paese che precede le piramidi. Dalla spiaggia piana e tranquilla un canto melanconico giunge insino a noi, sono Fellah femmine, che cantano l'inno della loro miseria durante la notte! Esso si innalza lentamente verso l'immenso, pacifico, sereno firmamento, come un olocausto che si sperde nello spazio sulle ali della disperazione!...

R. Marin.

**L'ITALIA IN AFRICA**

**Porto Said, 17.** — Oggi è giunto il Vincenzo Florio.

**Roma, 17.** — Ferrari è partito da Assab ieri, per Massaua, diretto in Abissinia con una missione presso Re Giovanni.

**Volontari**

Riciotti Garibaldi fa smentire la voce che egli pensi ad arruolare volontari per condurli a combattere l'insurrezione nel Sudan. Egli dice

che non può derogare alle tradizioni del padre che rivolse costantemente l'azione sua alla libertà e alla indipendenza di qualunque popolo in casa propria.

**La terza spedizione**

**Napoli, 17.** — I preparativi per la terza spedizione si seguono con febbrile attività. L'arsenale rigurgita di materiali. La terza spedizione partirà in principio della ventura settimana, non prima. Si attendono due mitragliatrici e tremila tende coniche, che saranno imbarcate col materiale. Sono giunti cinque milioni di sterline, che serviranno di tesoro alla spedizione.

**Ciò che dicono i francesi**

Il *National*, parlando delle mire attribuite all'Italia su Tripoli, dice che, finchè l'Italia si limiterà ad occupare alcuni punti sul Mar Rosso, l'Europa la lascerà fare e le proteste della Turchia cadranno nel vuoto; ma l'impresa di Tripoli potrebbe attirare la resistenza armata della Turchia e l'opposizione dell'Europa.

**Italia e Turchia**

Il *Diritto* dice, ingiustificata la condotta minacciosa della Turchia per le occupazioni nostre in Africa, che hanno l'unico scopo dei commerci senza ambizione; dice accuse illegittime quelle che attribuiscono al Governo italiano scopi di conquista. Ammonisce la Turchia a non fidarsi dei suggerimenti che le vengono dati contro di noi, che tuteliamo il dominio del sultano nella Tripolitania, impedendo che altri gliela tolgano.

**Parlamento Nazionale**

**Camera dei Deputati**

**Tornata del 17**

**Seduta antimeridiana**

Presidenza Biancheri — ore 10.—

Ripresa la discussione sulla crisi agraria, Pavoncelli combatte la mozione Lucca, dimostrando esagerati i lamenti circa la sofferenza dell'Agricoltura, analizzando quanto poca influenza abbia la concorrenza straniera sul nostro mercato, e come i dazi protettori deriverebbero a scapito della produzione nazionale. Osserva che mentre per ricchezza ci troviamo fra le nazioni della seconda categoria, quanto a debiti occupiamo il posto d'onore. La crisi non è soltanto agraria, ma generale perchè siamo tutti spostati. È necessario un rimedio generale; l'unico è frenare le spese di tarda o difficile riproduzione. Primo immediato non esistono. Più opportunamente potranno indagarsi i rimedi quando si discuteranno le relazioni sull'inchiesta agraria, sulle tariffe doganali e sul credito agrario. Bisogna istruire i contadini, perchè diventino buoni coltivatori, non rubacchino i proprietari, non osteggino i miglioramenti per pregiudizio. Raccomanda che non riducasi ad elettorale la questione agricola. Finiamola, dice, coi mezzucci. Diciamo ai nostri elettori: non siamo qui per ferrovie, ponti etc. avanti tutto la patria.

Levasi la seduta alle ore 11,45.

**Seduta pomeridiana**

Presidenza Biancheri — Ore 2,25. Mancini riferendosi all'interroga-

zione presentata ieri da Sonnino Sidney sul sunto dato dalla « Stefani » di una risposta che il Ministro per gli affari esteri avrebbe dato all'incaricato d'affari di Turchia in Roma sull'occupazione di Massaua, dice che crederrebbe mancare al dovere e ai precedenti parlamentari se, mentre perdono negoziati, confermasse o rettificasse qualunque sunto di agenzie. Quando il Governo presenterà i documenti, spera che la Camera giudicherà se la sua condotta sia corretta, avveduta e conforme al decoro e all'interesse del paese.

Sonnino dice che queste parole gli fanno sperare che sia erroneo il sunto pubblicato dalla « Stefani »; quindi non insiste.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'art. 62 relativo alla classificazione delle merci nel trasporto a piccola velocità e la si approva. — Approvansi pure i successivi fino al 97, sospendendosi il 62, il 78 e quelli dall'80 al 92.

Levasi la seduta alle 6.50.

## Notizie Italiane

### Proteste amichevoli

Si narra che il Sig. Decrais, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, parlando nella tribuna diplomatica con alcuni deputati disse che la Francia nutre per l'Italia sentimenti amichevoli e favorisce la nostra politica coloniale.

### La tassa di manomorta

In base ad una massima stabilita dalla Cassazione di Roma, il Ministro delle finanze ha stabilito che siano sottoposti alla tassa di manomorta le Casse di risparmio, senza riguardo alla natura delle operazioni cui attendono, nè alla prevalenza dello scopo di speculazione o di beneficenza.

Non si dovrà nemmeno considerare se le Casse di risparmio siano sorte per iniziativa di un istituto pubblico, ovvero di un'associazione fra privati.

## Notizie Estere

### Commercio tedesco

Avrà luogo in questa settimana al Reichstag, la discussione sulle sovvenzioni da darsi alle linee di piroscafi.

La relazione, di cui è incaricato il deputato Broenel, è già terminata.

### Germania coloniale

Dispacci da Wellington dicono che nella Nuova-Zelanda regna una viva agitazione, causa la notizia che la Germania si è annessa le isole di Samoa. Il console inglese ed americano avrebbero protestato.

## Corriere Veneto

**Belluno.** — Nei giorni 23, 24 e 25 corrente avrà luogo a Belluno l'annuale fiera detta di San Gregorio Magno.

Che il tempo sia propizio a questo importante mercato e che vi si facciano affari d'oro.

**Venezia.** — Con decreto reale del 15 febbraio il Re conferì una pensione accademica ai prof. Enrico Bernardi e Giovanni Beltrami, ed approvò la nomina del conte Alessandro Ninni a membro effettivo e del professor Achille De Giovanni a socio effettivo dell'ateneo.

## Corriere Provinciale

Da Saletto di Montagnana

17 febbraio.

### BELLA FESTA

Anche qui sta per spegnersi quella nobile vita di... *Monsignor* Carnovale, dico *Monsignore*, perchè probabilmente dev'essere una creatura della *Curia*... Comunale.

Pure tutti non furono morti, e nella sera di mercoledì 11 febbraio, per iniziativa di alcuni soci fu data una festa da ballo nella sala del sig. Piovon Vincenzo. Fu una festina briosa dove certo non mancavano gentili ballerine e allegri ballerini: una festina fatta in famiglia, senza intervento di autorità più o meno politiche, vivace e lieta tanto, che il nuovo sole salutò le instancate e simpaticissime coppie, che avrebbero certo proseguito ancora a donar cuore alla voluttuosa Tersicore.

Brava adunque la Presidenza Cappellini De Marchi, bravo il concerto paesano che dimostrò d'avere oltre a forti polmoni un buon repertorio di ballabili.

Il non intervento del non invitato sindaco *rieletto e sordo*, stà a provare che i pochi avversari *astiosi* e peggio formano tutta la popolazione di Saletto.

a. z.

## Cronaca Cittadina

### Il trasporto funebre di E. Morpurgo

Più commovente non poteva riuscire il trasporto della salma del comm. Emilio Morpurgo.

Per aderire alla espressa sua volontà i funerali non ebbero alcuna pompa ufficiale, il che non toglie che non siano riusciti imponentissimi.

Erano proprio le 10 ant. quando dalla sua abitazione sita in Selciato del Santo mosse il mesto corteo; si può dire che non ostante il tempo piovoso tutta la cittadinanza di ogni classe si fosse rovesciata all'accompagnamento; chi poteva impedire lo slancio unanime dei cuori che queste tributo estremo volevano offrire all'amatissimo?

C'erano quasi tutti i professori della Università a cominciare dal Rettore De Leva; c'era la Giunta municipale con moltissimi consiglieri; c'era il prefetto Minghelli-Vaini; c'era il presidente del Consiglio provinciale senatore Dozzi e i membri della Deputazione nostra; c'era il procuratore del Re e il presidente del tribunale; c'erano i deputati Tivaroni, Squarcina, Maluta e Luzzati, mentre l'onor. Pascolato era rappresentato dal prof. Manfredini.

Parecchi studenti avevano appositamente interrotte le vacanze per assistere al trasporto; furono anzi gli studenti di legge che vollero avere l'onore di portare l'amatissimo professore.

Le Società Operaie c'erano coi propri membri frammisti; c'erano i veterani del 1848-49; c'era una vera folla, moltissimi ceri e moltissime carrozze. Le ghirlande degli studenti, dei professori, della Savoia e delle altre delle Società molte e bellissime.

Moltissime le epigrafi fra cui notevole quella dettata dal prof. Zardo per la Savoia e quella degli Artigiani e professionisti dettata dal prof. Turri. Sappiamo che dalla Provincia di Belluno, di cui il defunto era deputato erano pure giunti le seguenti rappresentanze:

Deputazione provinciale di Belluno: Maroza comm. Giulio, presidente del Consiglio prov., Zasso cav. dott. Carlo.

Giunta Municipale di Belluno: De Bertoldi cav. Gaetano, De Col Tana Bortolo, assessori; Centa Ettore, segretario.

Camera di Commercio di Belluno: Massenz Ferdinando, vice-presidente.

Reduci dalle Patrie Battaglie: Massenz Antonio, Saffer Guerra co. Emilio, Massenz Ferdinando.

Società Ginnastica Alpina: Massenz Ferdinando.

Asilo Infantile Adelaide Cairoli: Saffer Guerra cav. Emilio.

Comizio Agrario: Marezio Bazzole dott. Giovanni.

Iabris Domenico Antonio rappresentava il Giornale *l'Alpiano* ed i Municipi di Mel e Lentiai.

Municipio di Feltre: Bellati cav. Gio. Battista.

Municipio di Longarone: Monego Paolino, Fagarazzi Giuseppe, assessori. Comizio Agrario di Longarone: Dal Fabro Antonio.

Società Operaia: Teza Luigi. Comune di Forno di Zoldo: Cav. Valentino Besarel, scultore.

Municipio di Ponte nelle Alpi: Costantini Giovanni, sindaco, e Pierobon Celeste.

Il deputato Tivaroni poi rappresentava anche la Società Operaia di Belluno e il municipio di Pieve di Cadore.

Dal Selciato del Santo il corteo mosse per S. Lorenzo e lì davanti la porta dell'Università si alzò tre volte la salma come saluto di consuetudine; poi per Sant'Apollonia e Sant'Urbano al Tempietto Israelitico dove fu detta la parola del buon rivederci; poi diritti fino a Porta San Giovanni e di là ripetuto il triplice saluto, al cimitero israelitico senza alcun discorso!

Non c'era pompa alcuna! che cosa sarebbe successo mai qualora i funerali fossero stati fatti ufficialmente?

Ecco che cosa vuol dire quando il cordoglio è vero, quando una persona era tanto amata e stimata come il compianto Emilio Morpurgo cui riverenti e commossi noi mandiamo di nuovo il saluto del cuore.

**Il trasporto del cav. Pezzolo.** — Come ieri annunciammo stamane alle nove ebbe luogo l'accompagnamento funebre del cav. Marco Pezzolo. Il corteo partì dalla casa del defunto sito in Via del Santo (strana coincidenza).

Tenevano i cordoni, il consigliere delegato sig. Barusso per il Ministro dei Lavori Pubblici, l'assessore Scapin per il Municipio di Padova, gli ingegneri Dolfin, Poletto, Errera amici e rappresentanti del Genio Civile. Vi abbiamo pur notato l'ingeg. Capo del locale Genio Civile sig. Berroaldi ed il cav. Antonelli già superiore del Pezzolo — il deputato Squarcina ed altri.

Una cosa ci fa specie che nessuno dei tanti amici che qui fra noi aveva il Pezzolo abbia dato l'estremo addio all'estinto e non si sia nulla detto intorno alle sue doti al certo non comuni.

ves.

**L'interramento del canale della Boetta.** — E' un argomento di cui, convinti di sostenere una buona causa, ci interessiamo da ben tre anni; e come giorni addietro scrivemmo, pare che della necessità del lavoro si siano convinti anche al municipio che se ne interessa assai e fa le pratiche relative per tradurre quel nostro desiderio nel novero dei fatti compiuti. La questione ha un eco anche fuori di Padova; troviamo difatti nella *Venezia* la seguente corrispondenza che ricalza quanto fu già scritto nelle nostre colonne, e che perciò riportiamo con piacere:

*Egregio sig. Direttore,*

Se i nostri rappresentanti del Municipio trovarono opportuno l'interramento del canale di S. Sofia, e sostennero per quell'opera l'ingente spesa di quasi centomila lire; ha ragione la stampa periodica ed in specialità il *Bacchiglione* lo dimostra come sia non meno necessario l'interramento anche del canale della Boetta daddove esalano continuamente certi miasmi che non possono lasciare tranquilli i tanti cittadini che abitano nelle sue vicinanze.

Se per disgrazia dovesse svilupparsi il cholera (che Iddio ci scampi e liberi) ma che non sarebbe impossibile, che anche qui si manifestasse, nella prossima primavera, avremmo il dolore di vederlo insierire nei pressi di Codalunga e specialmente nei vicoli abitati da ogni genere di poveraglia.

Il canale della Boetta non serve proprio a niente, non vi ha nessunissimo scopo per volerlo conservare, tanto più adesso che non sussiste la unica ruota (molino) che gli eredi

Cases d'accordo col Genio Civile fecero demolire. Con tenuissima spesa si godrebbe del vantaggio di sostituirvi una strada, che, quale scorcio, condurrebbe in vari punti della città dalla parte di ponente, sarebbero salvate da ulteriori avarie le tante case che esistono lunghezso il medesimo, e l'istesso Comune andrebbe a guadagnare circa 14000 m. quadrati di terreno, una volta distrutto l'argine che a tramontana, guarda la Caserma del Carmine, e conseguentemente nel cortile della stessa, di tanto ingrandito, potrebbero essere eseguiti, le prime manovre militari senza far girare le reclute per le contrade più frequentate della città con grave disturbo dei cittadini.

*Un assiduo.*

**In famiglia.** — Chi non ha letto le tante cose che da Genova ci scrive l'*m.f.*? Or bene! siamo ben lieti di poter riportare dal *Commercio* che ebbe come tutti gli altri giornali genovesi ad occuparsene con parole di viva simpatia le seguenti linee su cui richiamiamo l'attenzione dei lettori.

« Fra i diversi Istituti educativi che annovera la nostra città, tiene un posto distinto quello diretto dal prof. L. Teppati, che nulla trascurando onde i giovani vi trovino un'efficace istruzione, si è ora aggiunto un corso di Chimica Industriale e Tecnologica, il cui insegnamento venne affidato all'egregio prof. Francesco Ferruccio Macola.

« Non v'è chi non veda di quale incontestata utilità sia questo novello corso, specialmente negli interessi economici di Genova, giacché i giovani che ne approfitteranno, oltre le cognizioni scientifiche, visiteranno coi loro professori gli stabilimenti industriali di maggior importanza, apprendendo così, p. es., d'onde si ritrae il ferro, la composizione dell'acciaio e della ghisa, la fondità dei metalli la fabbricazione degli olii, dei saponi del vetro, della ceramica ecc., ecc.

« Fino dalla scorsa settimana incominciarono le visite agli Stabilimenti Industriali, cominciandosi con quello d'Ansaldo in S. P. d'Arena dove servirono loro cortesemente di guida gli ingegneri sigg. Guglielmini e Celesia.

« Noi raccomandiamo quindi ai giovani studiosi questo corso eminentemente pratico e lodiamo nello stesso tempo il prof. Teppati dello zelo che dimostra per una soda e positiva istruzione conforme all'indole particolarmente commerciale della nostra Liguria. »

Il valente professore non è soltanto conosciuto nel campo giornalistico ove colla sua attività e col suo ingegno miete tanti allori, ma in Padova nostra ha speciali conoscenze ed aderenza, cosicché non a noi soltanto ma anche a tanti altri questa notizia produrrà vivo piacere. In questi giorni poi in cui la città nostra fu funestata da atroce delitto è quasi un dovere il ricordarsi di un giovane che con tante tanto meravigliose toccò della vita militare e dei motivi che determinano spesso fatti luttuosi come altra volta quello del Misdea ed oggi forse quello di Costanzo.

E con ciò finiamo stringendo cordialmente la mano a segno di contentezza e ad un augurio al valentissimo nostro amico e collaboratore.

**Conferenze.** — Come già preannunciammo, il Circolo filologico di Padova allo scopo di dare incremento a sé stesso e di venire in aiuto di qualche pia istituzione cittadina, decise di aprire, valendosi dell'opera generosa di valentissime persone, un corso di conferenze nella sala dell'antico consiglio in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dalla Giunta municipale.

La popolazione padovana sempre pronta ad assecondar le nobili iniziative, vorrà certo intervenire numerosa alle conferenze, e concorrerà, diligentemente istruendosi, ad alleviare

i bisogni del povero e ad estendere l'utilissima cognizione delle lingue moderne.

— Le conferenze verranno inaugurate oggi (mercoledì) alle ore 8 pom. ed in questa prima desideratissima conferenza, come ai lettori nostri è ben noto, il celebre viaggiatore africano Augusto Franzoi, che generosamente presta l'opera sua gratuita ci intratterrà sul tema: *Viaggio per l'Abissinia e lo Scioa al regno di Ghera.*

Non dubitiamo che la sala sarà affollata, perchè chi non s'interessa adesso dell'Africa, nella quale sono ora e stanno per andare i nostri fratelli dell'esercito, e dove auguriamo possano andar numerosi in avvenire e tornarne doviziosi i nostri trafficanti? Importa dunque a tutti conoscere, e meglio dalla bocca di chi ha percorso quei paesi, l'aspetto dei luoghi e gli usi e i costumi degli abitanti.

— Sappiamo poi che, essendo la conferenza di questa sera straordinaria e a beneficio in parte degli Ospizi Marini, il Circolo filologico affidò al proprio consigliere, il valente professor Zardo l'incarico d'inaugurare venerdì, 27 corr., il corso delle dieci ordinarie conferenze che il Circolo medesimo si propone di dare a vantaggio in parte proprio in parte dei Giardini d'infanzia.

Noi applaudiamo al Circolo filologico che intende scopo di coltura e di beneficenza, e a tutti gli egregi che coll'opera o coll'obolo ne aiutano il raggiungimento.

— I viglietti sono vendibili al prezzo di lire una all'ingresso della sala e presso i librai Druker, Draghi e Salmin; parte dell'incasso sarà devoluto a beneficio del locale Comitato dell'Ospizio Marino Veneto.

**Echi del veglione di beneficenza.** — Sappiamo che nella Esposizione Gastronomica al veglione di Beneficenza del 12 corr. furono premiati i seguenti Espositori.

*Diploma*

I° Grado Lorenzo Dalla Baratta  
II° » Fratelli Vianello  
II° » Nicolao  
III° » Martinazzi (di Cittadella)  
III° » Tarocco  
III° » Fratelli Zaccaria

*Menzione onorevole*

Giulio Mazzucchi — Giovanni Locatelli — Angelo Brigenti — Giacinto Nardari.

— Oltre al Cavallini fra i pittori che lavorarono pel Pantheon, vi ebbero efficace cooperazione i signori Salvador — Manzoni — Brunelli — Papafava — Cecon — Rizzo — Sanavio — Toniolo — Turazza — Astolfi. Si abbiano tutti i più vivi meritissimi elogi.

Il braccialeto di cui la pesca speciale al Veglione fu vinto dal n. 618.

**Ringraziamento.** — Avendo i colleghi dei procuratori ed avvocati di Padova, come già annunciammo, deciso sovvenire il venerando Zuppetta erogando sui propri bilanci una somma, lo Zuppetta ringraziò colla seguente lettera:

Portici 12 febbraio 1885.

*Illustrissimo Presidente,*

Il solenne plebiscito con cui la Nazione Italiana risponde all'appello del Belisario del pensiero, mi torna inefabilmente confortante.

Gli egregi componenti del Collegio degli avvocati di Padova, non mai pigri nel sovvenire i travagliati, diedero novella prova di quella solidarietà che fa sperare dei destini della Nazione.

Io rendo a tutti le migliori azioni di grazie.

Dev. L. Zuppetta.

All' Ill. mo sig. avvocato Coletti, Presidente del Consiglio degli avvocati di Padova.

**Beneficenza.** — Il comm. Vincenzo Stefano Breda colpito dalla irreparabile sciagura della morte della di lui madre, rendendosi interprete dei sentimenti di carità che animano costantemente la cara estinta,

offerse la somma di L. 1000 a beneficio dei poveri di Padova.

La rappresentanza dei beneficiati con animo riconoscente tributa all' esimio donatore una parola di sincero cordoglio.

**Predicatori quaresimali.** — Diamo l'elenco dei predicatori nella quaresima in cui siamo entrati oggi: Cattedrale. — P. Gaetano Zocchi d. C. d. G. (quotidiano, verso sera).

Santo. — Mons. Alessi canonico di Acireale in Sicilia (quotidiano, ore 11 ant.).

Carmine. — D. Giuseppe Pagan Vice Sagrista della Patriarcale di Venezia (Mercoledì, Venerdì, Domenica).

S. Francesco. — D. Luigi Nichetti Parroco dell'Arcella (Mercoledì, Venerdì, Domenica).

S. Andrea. — Prof. D. Pietro dott. Brotto (Domenica).

S. Nicolò. — P. Gaspare da Camerata Min. Rif. (Sabato).

Torresino. — D. Giuseppe Munari Vicario di Sant'Agnesa (Sabato).

S. Croce. — D. Andrea Rocon (Martedì).

S. M. delle Grazie. — D. Giuseppe Lucco (Giovedì).

Terziarie S. Giuseppe. — Prof. Don Giuseppe Soldà (Lunedì)

**Artisti cittadini.** — Dal Caffaro di Genova di giovedì 12 riportiamo col massimo piacere:

« Ieri l'altro, al teatro Modema di Sampierdarena fuvi la serata d'onore del baritono Vittorio Brombara. Venne eseguito l'Ernani e dello stesso artista venne egregiamente cantata la romanza del Vetro Pisani. Per la fretta, tralascio d'indicare tutti i pregi che distinguono un così bravo artista; basti dire ch'egli interpretò con vera intelligenza e passione ogni sua parte. Ebbe infiniti applausi e richieste di bis: Fu regalato di due astucci! »

Sappiamo poi che l'egregio artista venne regalato di uno stupendo mazzo di fiori, di un anello con un piccolo brillante e di un remontoir d'oro. A lui le nostre congratulazioni e i nostri augurii per una carriera che, così bene avviata, non può ormai passare che di trionfo in trionfo.

**Una al di.** — Alla musica in Prato:

— Perché scappi con tanta fretta?  
— Giulio si è ammogliato ieri. Corro a vederlo per presentargli le mie felicitazioni mentre è ancora nella sua luna di miele.

**Bollettino** delle pubblicazioni di matrimonio del 15 Febbraio 1885.

**Prime pubblicazioni**

Chiarentin Valentino fu Valentino, muratore, con Lazzaro Colomba di Antonio, casalinga, entrambi di Mandria di Padova.

Bortolami Pietro di Giovanni, muratore, con Galiazzo Giuseppina di Domenico, contadina, entrambi di Volta Barozzo di Padova.

Turetta Michele di Giacomo, con Schiavon Antonia di Agostino, entrambi contadini di Arcella di Padova.

Ponchia Gio. Batta di Antonio, pescatore, con Ponchia Maria di Domenico, contadina, entrambi di Volta Barozzo.

Chiario Angelo fu Giacomo, bracciante, in Saccolongo, con Fortin Regina di Luigi, villica, in Brusegana di Padova.

Bortolami Clemente di Francesco, fittavolo, di Ponte S. Nicolò, con Bertocco Angela di Pietro, casalinga, in Bassanello di Padova.

De Paoli Angelo di Michele, villico, in Bassanello di Padova, con Favaron Lucia di Gio. Batta, tessitrice di Legnaro.

Conventi Luigi di Valentino, in Padova, con Girardo Rosa fu Paolo in Legnaro, entrambi villici.

Piovesan Giovanni di Ferdinando, mugnaio di Sante Maria del Rovere, di Treviso con Bortolin Maria fu Giuseppe, casalinga, di Carbonera.

Cavaglieri Pacifico di Sabbato, possidente, di Rovigo, con Bianchini Regina di Vitale, possidente in Padova.

Rossi dottor Luigi di Pietro, avvocato, di Udine con Minozzi Laura di Rizzardo, civile, in Padova.

Abate Antonio di Francesco, agente privato, di Barletta, con De Paoli

Augusta di Andrea, sarta, di Padova. Moretto Giovanni di Domenico, industriale, di Ciano di Cornuda, con Ceroni Anna fu Giustino, sarta, di Padova.

Gasparotto Luigi di Marco, possidente, di Padova, con Zadro Caterina di Antonio, possidente, in Selvazzano.

#### Seconde pubblicazioni

Sinigaglia Sante fu Sante, pittore da carrozze, con Torresan Giuseppa di Carlo, lavandaia.

Piovan Lorenzo di Alessandro, fabbro, con Baracco Maria di Giuseppe, casalinga.

Cinetto Antonio fu Francesco tintore, con Scarpato Luigia fu Angelo, lavandaia.

Rampazzo Antonio fu Vincenzo, negoziante, con Cillo Domenica di Girolamo, casalinga.

Pignolo Gio. Batta fu Ermagora Fortunato, possidente, con Bortoluzzi Elisabetta di Osvaldo Tommaso, possidente.

Gatti Fidenzio fu Domenico, cuoco, con Forioto Rosa fu Giuseppe, cucchieressa.

Dorio Pietro fu Giacomo, fabbro, con Bonafè Elisabetta fu Angelo, sarta. Tutti di Padova.

Rambaldi Cirillo di Giuseppe, villico, con Scanferla Giuseppina di Eugenio, villica, entrambi di Chiesanuova di Padova.

Michelotto detto Marion Antonio di Angelo, stradino, con Friso Regina di Giordano, villica, entrambi di Brusegana di Padova.

Rampazzo Sante fu Luigi, industriale, con Bozzato Regina fu Antonio, domestica, entrambi di Volta Barozzo di Padova.

Franco Luigi di Antonio, con Bagattin Maria di Giuseppe, entrambi ortolani di Roncon di Padova.

Bagante Angelo di Lorenzo, con Luise Carolina di Giacinto, entrambi ortolani di Volta Barozzo di Padova.

Francescon Angelo fu Costante, sabbionaro, in S. Gregorio di Padova, con Simonato Giuseppa di Gaetano, contadina, di Chiesanuova di Padova.

Vitadello Giacomo di Osvaldo, sabbionaro, di Chiesanuova di Padova, con Schiavon Vittoria fu Luigi, lavandaia, di Terranegra di Padova.

Mozi Eugenio di Giustiniano, di Padova, con Gino Maria di Luigi in Verona, entrambi artisti di canto.

Ghiotto Filippo di Luigi in Limena, con Bolzonella Isabella di Giuseppe, entrambi villici di Brusegana di Padova.

Donò Angelo di Giacomo, manovale, ferroviario in Padova, con Bressan Giovanna fu Sebastiano, contadina, di Scaltenigo di Mirano.

## RINGRAZIAMENTI

La famiglia Morpurgo nella immensa sventura della morte del suo adoratissimo **Emilio** porge riconoscentissima vive azioni di grazie alla Rappresentanza Nazionale, ai Corpi Scientifici ed Amministrativi, ai Municipi, al Giornalismo, alle Associazioni Cittadine ed agli amici tutti che ebbero per Lei parole di conforto e di rimpianto, assicurandoli che la sua gratitudine durerà eterna come la santa memoria del venerato defunto.

Ringrazia tutti coloro che pure rispettando la sacra e modesta volontà di Lui hanno voluto pietosamente onorarne il trasporto con tanto solenne e spontanea dimostrazione di affetto ed in modo particolare i professori e gli studenti di questa Università alla quale il povero defunto avea donata tanta parte del suo cuore generoso.

Prega gli amici e conoscenti i quali non avessero ricevuto l'annuncio della morte a scusare in nome della terribile ambascia di questi tristissimi giorni.

Padova 18 febbraio 1885.

La moglie, i figli, i parenti tutti del defunto **Cav. Marco Ing. Pezzolo**, vivamente commossi ringraziano di tutto cuore tutti quelli che loro si accomunarono in questa luttuosa circostanza e vollero assistere ed accompagnare all'estrema dimora il loro caro parente.

## Acqua ferruginosa ricostituente

del **Dott. G. Mazzolini**, Stabilimento Chimico Farmaceutico, Roma, via Quattro Fontane, 18. — Rimedio positivo ed innocuo per riacquistare la virilità e attar a ricostituire la giovanile robustezza. Previene ed arresta lo sviluppo della tisi tubercolare. — Ripristina la forza digestiva dello stomaco e delle intestina. — Provoca l'appetito e favorisce la digestione. — Facilita il processo d'addizione nei tessuti del corpo ed arresta quello di denutrizione. — **Molto più nutritiva dell'Orzo Tallito, Farine alimentari, Revalenta**, ecc.; da preferirsi all' **Ollo di Fegato** perchè non sgradevole, di facilissimo uso anco per i bambini. — Un cucchiaino mescolato ad un poco di vino o di brodo quando si mangia la minestra, per i piccoli la metà. — Ogni bottiglia che costa L. 1.50 basta per 15 giorni.



La presente marca di fabbrica trovasi impressa nel vetro. — Sopra la targa e l'incartatura trovasi fermata nella parte superiore da una marca consimile. — Si spedisce ovunque a mezzo pacchi postali, aggiungendo la spesa del pacco. — Ogni pacco può contenere 3 bottiglie. — Trovasi in vendita in tutte le migliori farmacie del mondo.

**ROSOLIO TONICO** eccitante. Garantito per l'istantanea sua azione ed innocuità. L. 5 la bottiglia.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

## LISTINO BORSA

Padova 18 febbraio

|                                 |             |             |
|---------------------------------|-------------|-------------|
| Rendita Italiana 5 p. 0/0       | contanti L. | 98.10. —    |
| fine corrente . . . . .         | »           | 98.22.1/2   |
| fine prossimo . . . . .         | »           | — . . . . . |
| Genove . . . . .                | »           | 78.20. —    |
| Banco Note . . . . .            | »           | 2.06. —     |
| Marche . . . . .                | »           | 1.24. —     |
| Banche Nazionali . . . . .      | »           | 2225. —     |
| Mobiliare Italiano . . . . .    | »           | 1006.50. —  |
| Costruzioni timbrate . . . . .  | »           | 370. —      |
| » optate . . . . .              | »           | — . . . . . |
| Banche Venete . . . . .         | »           | 272. —      |
| Cotonificio veneziano . . . . . | »           | 215. —      |
| Tramvia Padovano . . . . .      | »           | 370. —      |

## Diario Storico Italiano

18 FEBBRAIO

Leon Battista Alberti nato a Venezia nel 1404 in data odierna, fu uno dei più splendidi ingegni del secolo XV. Letterato, poeta, matematico, architetto, scultore, pittore ci lasciò in ognuna di tali arti, opere insigni. Roma, Firenze, Mantova e Rimini vanno ricche dei suoi lavori architettonici. A Roma la Fontana di Trevi; a Firenze le facciate del palazzo Rucellai e di S. Maria Novella; a Mantova la chiesa di S. Andrea; a Rimini quella stupenda di S. Francesco, che fu il suo capolavoro.

Nella pittura, nell'ottica, nell'idrostatica il suo genio pure lasciò invenzioni cui sarebbe lungo ricordare.

Delle sue opere basti accennare: « De re aedificatoria » tradotta dal Bartoli, classica ed insigne per gli architetti; « La tranquillità dell'animo »; « Della repubblica e della vita civile », e quell'aureo trattato « La famiglia », che per lungo tempo venne ritenuto di Pandolfini.

Morì in Roma d'anni 68, e la sua statua si vede sotto il portico degli uffizi a Firenze.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Berlino, 17. — Il Reichstag ha proseguito la discussione dell'aumento dei diritti sui cereali; approvò con voti 229 contro 113, di aumentare i diritti sul frumento a 3 marchi.

— La *Kreutz Zeitung* annunzia che il trattato fra l'Associazione africana e il Portogallo venne firmato il 14 corrente. Soggiunge che, malgrado non esista più alcun ostacolo sulla chiusura della Conferenza, sonvi ancora delle difficoltà di forma. Il plenipotenziario inglese tuttora mancando delle ultime istruzioni necessarie.

Londra, 17. — Duemila indivi-

dui disoccupati, fecero una dimostrazione nel pomeriggio, nella Downing Street durante il Consiglio dei ministri. Numerosi agenti di polizia sorvegliavano le entrate dei ministri. — Alle cinque la folla non era ancora dispersa.

Atene, 17. — La Camera approvò con voti 108 contro 104 una mozione di sfiducia contro il ministero.

Parigi, 17. — Il *Debat* ha da Berlino:

L'Associazione africana mediante il trattato col Portogallo ottiene quaranta chilometri della costa Banana fino a Yoba.

Berlino, 17. — Il Reichstag ha approvato il progetto autorizzante il governo a fare riscuotere le imposte doganali sui grani, farine, e vini spumanti importantissimi in Germania secondo la tariffa approvata dal Reichstag.

Atene, 17. — Il Gabinetto è dimissionario.

## Francia e China

Langson, 17. — I Chinesi si ritirarono sulla frontiera. I francesi s'impossessarono di molte armi e munizioni. Le perdite chinesi sono enormi. La città di Langson fu incendiata.

Parigi, 17. — Un dispaccio di Brière dando dettagli della presa di Langson dice che le perdite francesi dopo il 9 corrente sono 39 morti, e 222 feriti, fra cui Ruspoli luogotenente della legione straniera.

## Gli Inglesi in Egitto

Ottawa, 17. — Wolseley telegrafò al colonnello William che sarà lieto di vedere in Egitto un contingente canadese.

Londra, 17. — La folla nella Downing Street commise alcuni disordini; la polizia la disperse senza difficoltà.

Altre offerte giunsero dal Canada, dalle colonie australiane della Nuova

Galles, di Victoria e dell'Australia meridionale; offrono uomini per la campagna del Sudan.

La *Morning Post* dice: Nel Consiglio di gabinetto Granville raccontò i colloqui avuti con Fehmy Pascià circa l'intervento dei turchi nel Sudan. Il gabinetto decise di rifiutare tale cooperazione della Turchia, che complicherebbe la situazione.

Sidney, 17. — Grande entusiasmo, avendo l'Inghilterra accettato le truppe offertele dalla Nuova Galles del sud; fu aperta una sottoscrizione patriottica. Le truppe s'imbarcheranno il 2 marzo.

Alessandria 17. — È smentito che Wolseley abbia lasciato Korti.

Londra 17. — Il *Times* e lo *Standard* hanno da Korti: Un testimone oculare della presa di Kartum racconta che eccettuati i colpi di facile tirati contro Gordon e i gruppi che lo accompagnavano, non fuvi nessuna lotta, nessun massacro di donne e ragazzi. Gli abitanti che vollero partire, abbandonando i loro beni, ebbero il permesso di ritirarsi. Dicesi che il Mahdi fece impiccare il traditore Faraz e i ribelli che saccheggiavano la città. Tutto il personale dell'arsenale, la maggior parte composto di greci, fu massacrato. Il console greco e il medico vennero risparmiati, e tenuti prigionieri. Il Mahdi domandò alle tribù nuove leve.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Ricercasi

per un serio Ufficio di Assicurazioni in Ancona, giovane scapolo, pratico del ramo, sia per studio come quale commesso viaggiante. Posizione stabile. Ottime referenze.

Scrivere al sig. A. B. Ancona.

Deposito in Padova alle Farmacie Pianeri e Mauro, Zanottic, Koller ova Monis.

**LA STITICHEZZA**  
**LA STITICHEZZA**

o costipazione, o stipsi, uno dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità; uno dei disturbi, anche dei più gravi, per le sue pericolose conseguenze sull'organismo; causa di mancanza d'appetito, di nausea, di vomiti, di difficili digestioni, bocca ed alito cattivo; causa di varicosità ed emorragie dei vasi del retto, di palpazioni di cuore, di emorroidi; causa di meteorismo, di senso di peso al ventre, di dolori colici, d'ingorghi al fegato ed alla milza; causa di ambascia di respiro di vertigini, di cefalee, di inspiegabili dolori di testa; causa di debolezza della vista e dell'udito, di freddo e formicolio alle estremità di nevralgie o paresti alle gambe; causa infine di stanchezza generale del corpo, di abbattimento morale, di melanconie stupide od iracunde, pensieri di noia della vita. Guarisce coll'uso delle

**PILLOLE DI GELSO**  
della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano.  
Corso Vitt. Eman. 2.  
Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno.  
Prezzo L. UNA la scat.

**SOCIETÀ IN ACCOMANDITA**  
**VASON - CANEVA E COMP.**  
PADOVA - Via Gallo, N. 463  
**CAPITALE VERSATO PER INTERO**

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. **RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al **3 1/2 0/0** netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al **3 3/4 0/0** netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
2. **RISCALDA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del **4 0/0** con scadenza fissa a **6 mesi** — **4 1/4 0/0** a **9 mesi** — **4 1/2 0/0** a **12 mesi**.
3. **SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del **5 1/2 0/0** con scadenza fino a **3 mesi** — **6 0/0** da **3 a 4 mesi** — **6 1/2 0/0** da **4 a 6 mesi**. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. **ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. **APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. **ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. **RICEVE** — Valori in semplice custodia.
8. **EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
9. **ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti  
VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:  
CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;  
CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;  
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

Vigilietti da visita a L. 1.50

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3550

Ernesto Pagliano



## UTILISSIMI

Il *Fanfulla* del 26 e 27 dicembre 1884 riportò dal Bollettino Medico questo brano: « Desu- « mento da ciò che fu detto ul- « timamente da vari giornali scientifici, e da molti nostri colleghi, è duo- « po convenire che nelle pillole e nell'amaro del Dott. Simon, che sono « noti col nome di Indiani vegetali, si riscontrano caratteri terapeutici « degni di essere presi in seria considerazione. La loro azione sul fegato « è veramente ammirabile. Si citano casi di persone aggravate da epatiti « croniche che con poche dosi di questi preparati si ristabilirono com- « pletamente, e il colore giallastro della loro pelle venne in breve cam- « biato in un roseo naturale. E' facile desumere che hanno un'azione de- « purante su tutto il sistema vascolare, e che nelle alterazioni del siste- « ma sanguigno e linfatico non possono che dare buoni risultati, portan- « do di riverbero un notevole vantaggio al sugo gastrico, dando così « nuova vita all'apparato digestivo con grande utilità nelle indigestioni e « inappetENZE ». — Indichiamo che le pillole e l'amaro costano L. 2 più 50 cent. p. p. postale dai concessionari Bertelli e C. chimici Farm. Mi- lano Via Monforte 6. — Deposito in PADOVA, Farmacie Poli - Monis - Arrigoni Trevisan. »

**GOTTA REUMATISMI E SCIATICA** sian acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del D. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità Mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni.

## PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVA SPECIALITÀ

DI A. MIGONE E C. — MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871

Parigi 1878 — Monza 1880 — ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

Dedicata a Sua Maestà la Regina d'Italia

|                          |                   |             |           |
|--------------------------|-------------------|-------------|-----------|
| Sapone . . . . .         | <b>Margherita</b> | — A. Migone | — L. 2.50 |
| Estratto . . . . .       | <b>Margherita</b> | — A. Migone | — L. 2.50 |
| Acqua Toiletta . . . . . | <b>Margherita</b> | — A. Migone | — L. 4.—  |
| Polvere riso . . . . .   | <b>Margherita</b> | — A. Migone | — L. 2.—  |
| Busta . . . . .          | <b>Margherita</b> | — A. Migone | — L. 1.50 |

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccoman- di con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assortimento completo dei suddetti articoli L. 12 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere. 3620

**Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:**

### L'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medical- mente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce **GRATIS** dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchoefer** in **Udine**. 3386

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
Proprietà Rovinazzi  
**BOLOGNA**

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881

**Specialità dello Stabilimento**

|                  |                       |
|------------------|-----------------------|
| Elixir Coca      | Diavolo               |
| Amaro di Felsina | Colombo               |
| Eucalyptus       | Liquore della Foresta |
| Monte Titano     | Guarana               |
| Aranco di Monaco | San Gottardo          |
| Lombardorum      | Alpinista Italiano    |

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

**Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3985.**

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'ITALIA il BRASILE e la PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885 per

# MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

|   |  |  |                                |
|---|--|--|--------------------------------|
| <p><b>Regina Margherita</b> <sup>1</sup>Febbraio</p> <p><b>Umberto I.</b> <sup>22</sup>Febbraio</p> |  | <p><b>Adria</b></p> <p><b>L'Italia</b> (*)</p> | <p>1 MARZO</p> <p>22 MARZO</p> |
|---|--|--|--------------------------------|

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

(\*) Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 MARZO seguirà dal Plata per **VALPARAISO** direttamente prendendo merci e passeggeri anche per tutti gli altri porti del Pacifico con trasbordo a Valparaiso sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Il **28 FEBBRAJO** partirà direttamente per **RIO JANEIRO** (Brasile) il vapore

## MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

## Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in Casale Monferrato (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunge nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno. La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

**Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:**

|   |        |             |
|---|--------|-------------|
| Portland 1 <sup>a</sup> qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) | L. 7 — | al quintale |
| Id. 2 <sup>a</sup> id.  | » 5 —  | »           |
| Id. 3 <sup>a</sup> id.  | » 3 75 | »           |

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881)

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50